

## José Rizal

### Per telefono<sup>1</sup>

5 (traduzione dal castigliano di Vasco Caini)

10 Nell'anno 1900 le Filippine furono unite per la prima volta con la Metropoli<sup>2</sup> per mezzo del filo telefonico steso da una società anglo-catalana, chiamata *Compagnia telefonica transoceanica*, ben conosciuta al suo tempo per le idee veramente ardite.

15 Grazie alla perfezione degli apparati, si potevano sentire da Madrid i sospiri mistici dei frati mentre pregavano davanti alle immagini sacre, le loro orazioni piene di devozione, le loro parole di adesione e rassegnazione, e perfino i ringraziamenti con i quali ricevevano le elemosine in riso e sardine secche<sup>3</sup> che il popolo dava loro, per compassione dei loro digiuni ed astinenze. Era tale la perfezione del telefono, che si sentiva persino il *silenzio* che regnava nei refettori e, per il rumore della masticazione, si  
20 sapeva con esattezza che il più goloso dei frati non mangiava più di cinque bocconi al giorno.

- Quanto sono poveri e virtuosi questi sacerdoti! - esclamavano a Madrid i democratici commossi.

25 - Quanto sono poveri e virtuosi questi sacerdoti! - ripeteva il telefono nelle Filippine e rendeva pubblico questo concetto in ogni parte, nei conventi, nelle chiese, eccetera.

30 Ed i frati, nel sentire ciò, diminuivano ancora il numero dei loro bocconi per timore che qualche indio rimanesse con la fame; insegnavano a leggere e scrivere ai ragazzi, e li istruivano per forza nella lingua castigliana<sup>4</sup>, soffrendo non poche volte insulti e schiaffi dai genitori dei ragazzi perchè si azzardavano ad aprire loro gli occhi.

---

<sup>1</sup> Tutto il pezzo è in chiave satirica e le situazioni descritte sono completamente invertite rispetto alla realtà. È stato scritto probabilmente nel 1888 e l'azione è situata come al passato rispetto al 1900, quando l'autore era già morto.

<sup>2</sup> Madrid.

<sup>3</sup> Il cibo più comune e povero in Filippine.

<sup>4</sup> I frati si sono sempre opposti all'insegnamento della lingua castigliana nel timore che l'istruzione e la lettura dei giornali spagnoli mettesse loro in testa concetti moderni di libertà e democrazia. Si veda *Il filibusterismo*.

W. E. Retana, famoso storico spagnolo contemporaneo di Rizal, fa la seguente osservazione: "Invano il Governo di Madrid aveva disposto reiteratamente che ai filippini s'insegnasse il castigliano; in Spagna l'aspirazione ufficiale era che il nostro idioma fosse quello comune nelle Filippine: i frati si opposero sempre, e ci sono anche dei rapporti ufficiali nei quali i frati sostenevano che la diffusione dell'idioma castigliano nell'Arcipelago sarebbe stata eminentemente funesta... Ogni filippino che sapesse il castigliano era, solo per questo, guardato male dai frati." (*Il filibusterismo*, Heinrich y Cia, Barcellona, 1908).

- Dio sia benedetto! - rispondevano i frati ed offrivano l'altra guancia - Tutto sia per Dio e per la madre Spagna!

E continuavano ad insegnare, appena il dispotico indio si allontanava, a meno che il governo, su istigazione dei genitori, non li denunciasse per  
5 l'insegnamento: delitto che costituiva un grande crimine, perché metteva in pericolo l'integrità della patria.

- Il Ministro di Oltremare<sup>1</sup>, - telefonava un giorno il procuratore<sup>2</sup> degli agostiniani da Madrid a Manila - sollecitato dagli indios, offre alla nostra  
10 congregazione un'azienda perché i padri non muoiano di fame e possano vivere con qualche agiatezza. Che gli rispondo?

(Il telefono lo trasmette al convento degli agostiniani.)

- Gesù! Gesù! Santo Dio, Santo forte, Santo immortale! Dio ci liberi da ogni tentazione! - esclamano tutti i frati nel sentire questa notizia, mentre  
15 cadono in ginocchio e si tappano le orecchie.

- Signore! Signore! - geme il provinciale<sup>3</sup> dandosi colpi sul petto per davvero, e non come chi vuole infinocchiare i fedeli per far soldi - Io ho  
20 perduto l'anima di Turiddu<sup>4</sup> mandandolo come procuratore a Madrid. Lui, così buono, così umile, così semplice, così ingenuo, così poco loquace, così casto, così candido, quando era qui! Ora si è perduto! Farci tali proposte... così peccaminose! Ahi! Ahi! Ahi! *Domine, quare dereliquisti eum?* Signore, perché lo hai abbandonato?

E tutto il convento di S. Agostino a gemere e tutti i frati a darsi colpi sul petto ed a picchiarsi l'un l'altro, per far penitenza e riportare sulla retta  
25 via l'anima di Turiddu Tont<sup>5</sup>.

Ed a Madrid si sente (per telefono) tutta la costernazione del convento di S. Agostino. E Turiddu Tont, con la sua aria candida da buon figliolo, esclama:

- Avranno incarcerato tutti i miei fratelli perché non leggono i libretti che gli indios pubblicano contro di loro, insultandoli con l'approvazione  
30 ecclesiastica! Dopotutto, gli sta bene! Chi ordina loro di rispondere e ribattere?

---

<sup>1</sup> Il *Ministerio de Ultramar* gestiva tutte le colonie spagnole.

<sup>2</sup> Rappresentante di un ordine religioso, per il disbrigo degli affari dell'ordine stesso.

<sup>3</sup> Religioso che è a capo della provincia religiosa in ordini e congregazioni.

<sup>4</sup> Nell'originale *Salvatorcito*, un po' come *Salvatorino* che equivale al siculo Turiddu.

<sup>5</sup> Chiara abbreviazione di *tonto*, *sempliciotto* (in confronto ai fratelli in Filippine); ma anche chiara allusione al padre Salvatore Font, capo della commissione di censura, agostiniano, curato di Tondo, che aveva condannato il romanzo *Noli me tangere*, come contrario alla religione dello stato, all'amministrazione ed alla giustizia spagnola, alla *Guardia civile* (la polizia filippina), all'integrità della Spagna. Il padre aveva voluto che la sua relazione fosse resa pubblica per scoraggiare i possibili lettori: la sua relazione divenne invece la migliore pubblicità ed il libro in conseguenza andò a ruba, l'edizione venne subito esaurita ed il prezzo salì alle stelle.

- A noi, imitatori e ministri di Cristo, se c'insultano nei libretti<sup>1</sup>, ci deve essere fatto obbligo di leggerli, soprattutto se contengono indulgenze, e ci deve essere proibito di rispondere e di difenderci. Per questo pronunciamo il voto di superbia... Me ne vo subito dal Ministro per chiedergli di ordina-

5 re di picchiare qualunque sacerdote della mia religione che per orgoglio non dica a tutto amen e non rispetti la verità. Così vedrà che, sebbene sia un ingenuo, non mi manca amore per la Giustizia...

E cerca le sue scarpe bucate, perché quelle che calza non hanno più suola. Il buon agostiniano deve andare a piedi fino al Ministero e non ha

10 neppure i soldi per pagare il tram. E dire che aveva fatto voto di ricchezza!

- Turiddu, Turiddu! - gli grida il telefono.

Turiddu riconosce la voce del provinciale e si mette a tremare. Turiddu era molto obbediente.

- Comandi, Vostra Paternità! - risponde e s'inginocchia accanto al tele-

15 fono per essere più rispettoso; e dire che glielo proibiva il voto di superbia!

- Perché ti sei fatto tentare dal nemico del male, accettando per un istante la proposta di darci un'azienda? Perché, figlio mio? Non hai scorto in ciò un tranello che ci sta tendendo il nemico, ispirato senza dubbio dal

20 dannato Rizal, perché così ci si arricchisca e si diventi superbi, potenti e libertini, perché lo sciagurato Calambano<sup>2</sup> non vuole altro che adempiamo ai voti di ricchezza, superbia e lussuria, che i sacrileghi fondatori si sono imposti? Mai! Non tornare ad ascoltare simili offerte, mai! Noi qui, non solo lavoriamo e costruiamo le nostre chiese con le nostre mani, non solo

25 seminiamo ed aiutiamo i poveri, ma perfino diamo il poco che ci rende il nostro lavoro ai ricchi ed ai superbi perché sempre più ci tiranneggino, perché la loro avarizia aumenti e ci sfruttino e ci rovinino di più, perché ci mettano in carcere, ci mandino al confino, etc.... Così propagandiamo la legge di Cristo in ogni parte, la predichiamo nelle isole dove ci deportano,

30 vengono altri sacerdoti ad imitarci... Così non c'è un solo igorrote<sup>3</sup>, non un solo infedele nelle montagne; tutti si sono battezzati, e tutti ci sfruttano come cristiani. Quello che devi proporre al Ministro, perché la nostra dottrina trionfi, è che imiti i pretori romani, che c'invii governanti crudeli, sanguinari, che straccino le leggi e ci perseguitino: così si sveglieranno i

---

<sup>1</sup> I libretti con le indulgenze erano stati scritti contro Rizal dal P. Rodriguez; v. *La visione di P. Rodriguez*. In proposito Retana dice: "Contro il *Noli* e contro Rizal si erano scatenati i frati delle Filippine, ma in particolare l'agostiniano Fra Giuseppe Rodriguez,... buon uomo senza altro difetto che una certa atrofia mentale... che, riprendendo o credendo di riprendere i concetti fondamentali del *Noli*, si era proposto di polverizzarli con una serie di opuscoletti... che si diffusero profusamente nel paese, in castigliano e in lingua nativa, con la nota che il *Prelato diocesano concedeva indulgenza* ai lettori... Questo e l'oratoria sacra con cui si farneticava contro Rizal, ingigantì straordinariamente la sua fama nel suo paese."

<sup>2</sup> Rizal era nato a Calamba, piccolo paese 25 km al sud di Manila, sulle rive della Laguna di Bey.

<sup>3</sup> Popoli dei monti nel nord dell'isola di Luzon, molto fieri, rimasti sempre animisti e non soggetti al dominio spagnolo.

morti di sonno, si fortificheranno i fiacchi, si desterà l'attenzione degli indifferenti, di cui ce ne sono molti, moltissimi... Ricordati che per far trionfare una causa bisogna perseguirla... Via, che ci perseguitino! Frat-  
 5 tante t'impongo per penitenza, a te che non sei *jambuguero*<sup>1</sup> né commediantе, di lasciarti ritrarre in diverse posizioni, ma sempre in attitudine di pensare, di scrivere una predica, con una penna in mano ed accanto ad una lampada, con gli occhiali anche se non ne hai bisogno, capisci? Esporrà le fotografie in pubblico in modo che tutti dicano, anche se non ci credono:  
 10 "Che pensatore che è! Che grande oratore deve essere Turiddu Tont! Sta sempre a scrivere prediche. Non ha neppure tempo per farsi fare un ritratto!" Questo ti farà soffrire perché, sebbene tu abbia pronunciato voti di ricchezza, superbia e lussuria, non ci fai molto caso... Non ti scordare di farti ritrarre in attitudine pensierosa e da commediante! Che Dio ti protegga!

15 - Sia fatta la vostra volontà - geme Turiddu rassegnato, e tutta la sua casa si riempie di lamenti.

Turiddu era tanto umile che lo martirizzava l'idea di presentarsi al pubblico, anche solo in fotografia; per questo quando doveva predicare, tirava fuori una voce cupa e cavernosa per spaventare gli ascoltatori e vedere se lo lasciavano solo.  
 20

- Turiddu, Turiddu! - grida ancora una volta il telefono.

- Comandi, Vostra Paternità! - risponde il buon procuratore, e questa volta si mette carponi per ascoltare con più reverenza il suo provinciale.

- Chiedi al Ministro di non fare vescovo P. Rodriguez; ricordagli che è molto occupato a cercare e comporre parole derivate da Calamba<sup>2</sup>, come Calambano, Calambaino, Calaino, Calainos. Se vedessi quanto lavoro gli costa! Suda che è un piacere! Non ha tempo per fare il vescovo, benché sarebbe stato molto utile, anche perché è stato condannato dal N. P. S. Agostino ad essere stupido per tutta la vita<sup>3</sup>. Che non lo facciano vescovo,  
 25 per l'amor di Dio!  
 30

- Non è il Ministro che lo vuole fare Vescovo, sono i domenicani che così intendono rifiutare l'incarico per spirito di superbia! - risponde Turiddu.

- Ebbene, dì al Ministro che come vescovi non ce ne sono migliori dei domenicani. Qui ne conosco uno così amico degli indios e così nemico della nostra santa fede, che non permette che i cinesi prendano parte alle cerimonie, benché si sappia che appena lasciano il paese, lasciano il cristianesimo; si fanno cristiani per interesse. I cristiani sono tanto migliori  
 35

---

<sup>1</sup> Dal tagalo *hambog* che a sua volta viene da un'antica voce castigliana, aggettivo: si dice della persona fatua e finta che luccica più di quello che dovrebbe e che mostra d'avere quello che non ha. Molto usata, benché limitata ai nativi. Se si dice viso a viso, è un insulto dei più forti.

*Hambog* significa presuntuoso, fanfarone, vanitoso, borioso, che ha vento nella testa, vano.

<sup>2</sup> Calamba è il paese, a sud di Manila, dove era nato Rizal.

<sup>3</sup> Si veda *La visione di P. Rodriguez*.

quanto sono peggiori. I domenicani lo sanno, e benché i cinesi gli diano ed offrano dei soldi, loro non li accettano<sup>1</sup>. Puh! Nossignore! Fanno sì che gli indios non litighino con i meticci, né questi con i cinesi, contro l'ordine tassativo di dividere per regnare, dato da Gesù Cristo. Per questa disobbedienza si devono eleggere vescovi, si deve piantare sulla loro testa una mitra in segno di superbia, come i sacerdoti assiri e persiani che la portavano sempre; questa gente segue Machiavelli, il maledetto Machiavelli che diceva che si deve predicare la pace e la concordia. A proposito di concordia, sai, Turiddu, che il P. Baldomero ed altri sono andati a visitare il collegio con lo stesso nome<sup>2</sup>, che è un collegio di educande, se ti ricordi... Naturalmente non hanno visitato i dormitori mentre le ragazze si vestivano e si cambiavano, né hanno parlato con le più belle, e le poche volte che hanno scambiato delle parole non era al buio, né dietro alle porte, né lontano dagli altri... Ah! Il martirio che hanno sofferto, ah! Loro così pudichi, così virtuosi, così candidi! E le Madri così intrattabili, così poco compiacenti, così poco tolleranti! Per tutto il tempo che hanno passato lì hanno parlato solo di Dio, mantenendosi piagnucolosi e compunti!

- Ahi! Ahi! Ahi!

- Che ti succede, Turiddu?

20 - Voglio smettere di fare il procuratore, perché qui sto soffrendo le stesse pene che devono aver sofferto Baldomero e gli altri nel collegio delle ragazze... Quante bimbe e donne grazio... Ahi! Voglio tornare a Manila! Madrid è una città perduta!

- Qui gli indios t'imprigionano e ti mandano al confino senza processo!

25 Scrivendo una denuncia segreta...

- Non importa!

- Morirai di fame e non andrai in carrozza!

- Qui vado a piedi.

30 - Guarda che dovrai tu salutare gli indios, se no, ti aprono un'inchiesta penale e ti mandano al confino.

- Non importa! Preferisco tutto ciò che vivere tra donne... belle.

- Guarda che se non entrerai completamente nelle grazie del governatorino<sup>3</sup>, questo ti accuserà di antispannolismo...

- Protesterò, dirò che amo la Spagna.

35 - Non ti crederanno, perché gli indios sono molto ricchi e pubblicano libretti con il permesso delle Autorità contro i frati...

- E allora, che devo fare? Che devo fare?

- Rimanere lì a fare il procuratore!

- Ahi!

<sup>1</sup> Naturalmente i domenicani avevano fama di avidi e ricchi.

<sup>2</sup> C'è ancora un *Convitto della Immacolata Concezione della Concordia*, oggi *Concordia college*, 1739 Pedro Gil Street, Paco, Manila 1007.

<sup>3</sup> Un incrocio fra sindaco e giudice di pace locale: in originale *gobernadorcillo*.

- Regalare oggetti cinesi e giapponesi ai Ministri, Deputati e Senatori per raggiungere i nostri scopi.
- Sì, così, ai cinesi! E che altro?
- Aspettare che ti facciano vescovo.
- 5 - Ahi! Ahi!
- E poi cardinale!
- Ahi! Ahi! Ahi!
- Ma, per il momento, bisogna darsi daffare perché il governo dia croci, aziende, incarichi ai nostri nemici...
- 10 - E se organizzano una sommossa<sup>1</sup> e poi dicono che siamo stati noi perché siamo *bistirufeli*<sup>2</sup>?
- Silenzio.
- Che dico del *bistirufelismo*<sup>3</sup>? - domanda Turiddu.
- Silenzio.
- 15 - Padre provinciale? Che ne è del *bistirufelismo*?
- Il *bistirufelismo*? - risponde alla fine una voce - Dì al Ministro che non esiste, ma se vuole che esista, basta che creda nella sua esistenza ed esisterà. Digli che noi abbiamo sofferto già molto, soffriamo e soffriremo ancora, ma siccome in questa vita niente è eterno, le nostre sofferenze
- 20 arriveranno un giorno ad un limite, il giorno in cui ci convinceremo che il governo sta dalla parte dei nostri nemici<sup>4</sup>.
- 25 Dimas Alàng<sup>5</sup>

---

<sup>1</sup> Invertendo la situazione di quella descritta nel *Noli*.

<sup>2</sup> Cattiva dizione per *filibustieri*, ovvero ribelli contro la Spagna.

<sup>3</sup> Come sopra, pronuncia distorta per *filibusterismo*, movimento di sovversione contro il dominio spagnolo, comune a tutto il sud e centro america.

<sup>4</sup> È un'avvertenza che fa Rizal. Se non si fosse dato fine agli abusi, agli arresti, agli invii al confino, sarebbero aumentati i filibustieri.

<sup>5</sup> Uno dei nomi d'arte usati nei primi tempi da Rizal nei suoi scritti politici; in tagalo significa *non mi toccare* (Asunciòn Lòpez Bantug, *Lolo José*, Manila, 1982).